

QUEI VULCANIANI... SCOMODI di Mir di T'Pau (Mariapia Narducci)

Le scelte dei Vulcaniani sono dettate dalla logica.

Questa affermazione è entrata talmente nell'uso comune, che nessuno la metterebbe in discussione.

Nella vita sociale, nelle questioni politiche, nelle relazioni interpersonali, nel lavoro, negli studi, negli hobby, i Vulcaniani prendono decisioni logiche, corrette, il più possibile aderenti ai corollari etici e morali comunemente accettati su Vulcano. Il che induce a pensare ad un mondo con scarsi contrasti e praticamente privo di contestazioni e di lotte intestine.

Ma la realtà è diversa: è una realtà da molti ignorata, da tutti considerata scomoda ma che possiede la caratteristica tipica di tutte le verità: non può scomparire col semplice negarla; con tutte le implicazioni che si porta dietro!

Prendiamo ad esempio il primo Vulcaniano che abbiamo conosciuto: Spock.

Già su Vulcano è considerato – al momento della partenza – un giovane di belle speranze ma dal carattere ribelle. Carattere che dimostrerà in pieno nel corso della sua carriera, infischiandosene altamente di ordini, procedure e regolamenti (talvolta perfino di leggi, come su Talos IV¹), fino al coronamento delle sue imprese: il trasferimento su Romulus, quale emulo di Surak.

Ma Spock ha sempre agito a fin di bene, utilizzando la sua notevolissima intelligenza e preparazione in maniera machiavellica – il fine giustifica i mezzi – ma tenendo ben presente il fine, che poi in fondo era il rispetto sostanziale di quelle stesse leggi che violava in maniera formale (sembra contorto, ma se date un'occhiata alle sue imprese, vedrete che non lo è).

E così è diventato una leggenda, onorato e rispettato da tutti. Di tutt'altra pasta sembra essere fatto suo fratello Sybok² il quale, prima della redenzione finale, commette una lunga serie di reati; a capo di un fantomatico "Esercito Galattico della Luce" promuove e attua: insurrezione armata e sequestro di persona su Nimbus 3, nonché furto di nave spaziale (Enterprise NCC 1701-A), ancora sequestro di persona (l'equipaggio dell'Enterprise) nonché uso illegale di facoltà psichiche. Oltre, naturalmente alle precedenti 17 violazioni del Trattato della Zona Neutrale contestategli da Spock e a tutte quelle che accumulerà prima dell'epilogo finale.

Sybok era un idealista, un intellettuale rivoluzionario che in fondo ricercava solo il "Bene" per Vulcano e per tutti i popoli, non era certo spinto da avidità o brama di potere. Ma quanti intellettuali-rivoluzionari-utopisti costellano le storie dei popoli e scatenano guerre, massacri e generano profonde ingiustizie? Ed è ammissibile che in questa vecchia trappola dell'ego cada un Vulcaniano?

Si potrebbe pensare ad episodi circoscritti, per di più attuati da membri della stessa famiglia, "incredibilmente dotati", geniali addirittura e – si sa – ai geni vengono perdonate ed anche concesse cose che ai comuni mortali sono severamente proibite.

Ed allora parliamo di Valeris³.

Valeris viene presentata non come parente di Spock ma solo come sua "pupilla", una giovane intellettualmente molto dotata, anche per i severi standard vulcaniani, brillante ed apparentemente rispettosa delle regole.

Apparentemente, appunto!

La brillante promessa – fresca ancora di laurea all'Accademia di Starfleet – rivela tutte le sue capacità logiche e la sua audacia nel contribuire ad architettare e ad eseguire un piano diabolico volto a mantenere inalterato uno pseudoequilibrio galattico, fondato sulla violenza e sulla paura. Il fatto che quel piano prevedesse la morte di persone innocenti, l'incriminazione di altre per reati non commessi ed addirittura lo scoppio di una guerra interplanetaria, con tutto il carico di morte, distruzione e sofferenze che essa avrebbe comportato, non sembra turbare più di tanto la pacifica e controllata "nipotina" di Surak. L'unica cosa che riesce a sconvolgerla è l'intrusione di Spock nella sua mente (in effetti, dobbiamo dire che se riuscite ad immaginare qualcosa di più odioso e umiliante di uno stupro, allora state immaginando una intrusione violenta e non autorizzata di un telepate nella mente di un altro, cioè uno stupro mentale).

¹ Vedi "L'Ammutinamento" (CLA)

² Vedi "Star Trek V: l'ultima frontiera"

³ Vedi "Star Trek VI: rotta verso l'ignoto"

Insomma, non so se il grosso pubblico ha colto appieno tutti gli aspetti della crisi che ha portato al Trattato di Pace di Khitomer. Abbiamo avuto modo di assistere ad un sovvertimento di valori, ad episodi di cieca violenza, ad una incredibile dimostrazione di crudeltà prodotti da Vulcano e da alcuni dei suoi figli più in vista tutto, naturalmente, con vulcaniano aplomb!

Gli appassionati di tetrapilochtonia (non cercate questa parola nel vocabolario, difficilmente la troverete) obietteranno ancora una volta che si tratta di comportamenti aberranti individuali e non di devianza massificata. E gli "Isolazionisti"⁴?

Non so se ve li ricordate – per il vostro bene dovrete - ma gli Isolazionisti sono quell'organizzazione di Vulcaniani che un giornalista terrestre del XX° secolo non esiterebbe ad etichettare come "Fronte armato di liberazione" o "Patrioti per la libertà" o semplicemente "Gruppo eversivo", gente che in nome di una pretesa difesa del "Sacro Pianeta Unito" vorrebbe buttare fuori tutti gli "stranieri", creare e chiudere frontiere, ripulire la cultura di casa propria dalle impurità esterne, con tanti saluti alla Federazione, all'asse Terra-Vulcano, all'equilibrio galattico e, perché no, anche all'IDIC. E poco importa che l'operazione in sé sia del tutto illogica, antistorica e priva di effetti positivi per gli stessi Isolazionisti (passate parola!), poco importa che per attuarla è necessario versare sangue (non stiamo a cavillare sul colore, va bene anche quello del proprio fratello!).

Sconvolgente, non trovate?! E non si tratta di uno sparuto gruppetto di esaltati, ma di una organizzazione piuttosto numerosa e ben articolata, che per di più gode se non dell'appoggio almeno della simpatia di una fetta della popolazione di un pianeta che ha fatto della logica, della correttezza e della pace la sua bandiera.

Bene, penso di essere riuscita a convincervi che i Vulcaniani hanno una percentuale di litigiosi e doppiogiochisti quasi equivalente a quella di ogni altro pianeta della Galassia!

Ed ora passerò a dimostrarvi che non è così!

Ma prima vorrei segnalarvi una piccola, simpatica, eloquente chicca. Molti, ne sono certa, conosceranno quel modello di virtù, quel coraggioso e fidato rappresentante di una razza che – si dice – "Non mente MAI" e che risponde al nome di Tuvok⁵. Ebbene, la storia non ci dice se Tuvok ha avuto problemi ad infiltrarsi nei Maquis, a farsi credere – lui Vulcaniano – un ribelle, un rivoluzionario, un violento su una nave di ribelli, rivoluzionari e violenti di razze varie ed assortite. Noi lo troviamo ben sistemato su una nave Maquis, al comando di Chakotay, che gli aveva assegnato incarichi di fiducia e di responsabilità. E Chakotay NON E' propriamente l'ultimo fessacchiotto a spasso per la Galassia! Il buon Vulcaniano nero deve essere stato molto convincente, per ingannare tutti. Ma, si sa, se un Vulcaniano trova che una cosa è logica, la farà con abilità e perizia!

Ma ritorniamo alla dimostrazione che Vulcano è veramente popolata da logici, pacifici e rassicuranti esseri, come abbiamo sempre creduto.

Le posizioni di Spock e di Tuvok, in fondo, si difendono da sole e di Sybok abbiamo già detto.

Valeris è stata intrappolata in un "gioco" più grande di lei; ella è l'archetipo della fanciulla intelligente a cui tutti – ma proprio tutti – hanno detto che lo è: e lei si ritrova a crescere così sicura di sé, così esigente, così vulnerabile da diventare facile preda di personaggi molto autorevoli e più navigati di lei – un nome per tutti, l'Ammiraglio Cartwright – che, aggirando ogni obiezione logica, l'hanno indotta a credersi un'eroina, una "salvatrice della Patria", investita di un compito gravoso ma di vitale importanza, doloroso ma certamente glorioso. Cosa importa se è Vulcaniana, concediamole l'attenuante della giovinezza e della ingenuità: neanche i Vulcaniani nascono "vecchi e saggi".

Gli Isolazionisti: sono ben organizzati - ma cosa ci si può aspettare da Vulcaniani? - e i loro sostenitori sono numerosi ma rappresentano comunque una minoranza su un pianeta densamente abitato. Gli Isolazionisti sono quelli che "ci credono" e individui che "ci credono" sono presenti ovunque e ovunque costituiscono un serbatoio di idee e di ideali non necessariamente negativo. I loro sostenitori sono quelli che "mugugnano", una categoria anch'essa ben rappresentata su ogni pianeta: è gente che si lamenta, che attribuisce colpe a destra e a manca, che invoca generici "cambiamenti" operati non si sa bene da chi, ma che si guarderebbe bene dal

⁴ Vedi "L'arma perduta" (TNG)

⁵ Vedi serie "Star Trek: Voyager"

muovere un dito personalmente. Fastidiosi, ma in fondo innocui e soprattutto meno numerosi di quanto il frastuono che producono indurrebbe a credere.

La domanda: "Cosa ci fa tutta questa "gente" - così umana, così normale e comune anche su altri pianeti - su Vulcano, che ha la pretesa di rappresentare la logica nell'Universo?" È una domanda risibile, che può nascere solo da una scarsa o nulla conoscenza dei Vulcaniani. In primo luogo, Vulcano non ha, non ha mai avuto e presumibilmente non avrà mai la pretesa di rappresentare la logica, né nell'Universo, né nella Galassia e neppure nel Quadrante. Vulcano – o meglio – gli esseri senzienti che lo popolano, hanno fatto delle scelte di vita che ritengono essere le migliori per se stessi, scelte che cercano faticosamente di rispettare giorno per giorno, ciascuno alla propria maniera, pur nell'ambito di un comune sentire. Non siamo di fronte ad una "collettività", dove le differenti personalità si annullano e si fondono in un tutt'uno. E' un pianeta i cui abitanti hanno delle caratteristiche peculiari, che li hanno indotti a costruirsi uno schema di vita adatto a se stessi, ma non certo perfetto ed immutabile.

Nessuno con un cervello degno di questo nome cercherebbe di soffocare le diverse personalità e di appiattirle in un unico, noioso "modello di pensiero". In fondo l'IDIC nasce per questo, per ricordare a tutti che proprio dalle diversità, dai contrasti, nasce la "Vita".

E pazienza se di tanto in tanto qualche ciambella non riesce col buco!



STIC
STAR TREK ITALIAN CLUB